



Al Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti
Al Commissario Straordinario di Roma Francesco Paolo Tronca

Dossier sullo smog e proposte per un Piano straordinario in Italia e a Roma

Dossier a cura di Angelo Bonelli e Gianfranco Mascia

La situazione in Italia

Il dato più preoccupante sugli effetti dello smog in Italia è dell'Agenzia europea dell'ambiente (Aea): **la Penisola nel 2012 ha registrato 84.400 decessi di morti premature rispetto alla normale aspettativa di vita** a causa dell'inquinamento dell'aria, su un totale di 491mila a livello Ue. In questa drammatica classifica dei decessi per smog, **tra i 28 Paesi dell'Unione europea l'Italia è quello con il più alto numero.** (vedi allegato A)

Sono tre gli agenti killer responsabili del record negativo: le micro polveri sottili (Pm2.5), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono, quello presente nei bassi strati dell'atmosfera (O3). A questi inquinanti **lo studio attribuisce rispettivamente 59.500, 21.600 e 3.300 morti premature** in Italia, da qui il totale di 84.400 decessi.

Tra l'altro l'abbattimento dello smog avrebbe ricadute positive anche sull'economia: seguendo le statistiche dell'OMS, infatti, 84.400 decessi evitati all'anno corrispondono a circa **226 miliardi di euro di spese e di perdite per la collettività, che rappresenta il 14,6% del PIL.**

L'altro studio da prendere come riferimento è il **Progetto VIIAS, Valutazione Integrata dell'Impatto dell'Inquinamento atmosferico sull'Ambiente e sulla Salute** che è finanziato nel quadro delle iniziative del Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute e che ha elaborato la prima mappa dettagliata dell'impatto sanitario dell'inquinamento in Italia.

Applicando sofisticati modelli previsionali della concentrazioni degli inquinanti su tutto il territorio nazionale, il progetto VIIAS ha stimato sia l'esposizione della popolazione italiana, sia la mortalità totale che quella per malattie respiratorie, cardiocircolatorie e tumore del polmone in tutta Italia fino al dettaglio regionale. Partendo dai dati per morti da smog del 2005, il VIIAS ha ipotizzato che, la completa adesione in tutta Italia ai limiti di legge previsti dalla normativa europea e nazionale, **salverebbe la vita a ben 11.000 persone l'anno rispetto a PM 2,5 e PM 10 e a 14.000 persone l'anno per l'NO2**, quindi si potrebbero avere ben 25.000 decessi l'anno in meno.

E' sempre lo stesso Progetto VIIAS che indica che, a causa dello smog, **l'aspettativa di vita di ciascun italiano cala di 10 mesi.**

La situazione a Roma

Partiamo da un dato importante: Roma è la città **col più grande parco auto d'Italia: 2.678.107** più del 7% del totale di tutta Italia. Ma il dato più significativo è che **ogni romano ha un'auto procapite a testa, bambini e anziani compresi.**

Per capire meglio il dato, anche visivamente, **se si mettessero parcheggiate in una fila unica tutte le automobili di Roma, si formerebbe una coda che, in linea d'aria, arriverebbe a New York e tornerebbe indietro.**

Oppure se si parcheggiassero in un quadrato tutte le auto una a fianco all'altra, si coprirebbero un'area di più di **15 km quadrati, pari a quella di 2.054 campi da calcio.**

E' chiaro che una situazione del genere porta ad una emergenza smog che mette a rischio la salute dei cittadini, e le **soluzioni delle targhe alterne**, nella capitale, **non sono la risposta adatta** visto che anche così si consentirebbe a più di 1.300.000 auto di circolare. Per noi l'unica soluzione possibile per combattere l'emergenza inquinamento a Roma è il **blocco totale del traffico.**

Questo nostro giudizio contrario alle targhe alterne è confutato dalle parole di Francesco Forastiere (epidemiologo ed esperto di inquinamento atmosferico, che ha diretto lo studio "Vias" del ministero della Salute) in quanto, secondo l'esperto, **le targhe alterne "non tagliano le emissioni del 50%, ma solo del 10-15%: nell'orario di intervallo tutti circolano liberamente** e per questo non sarebbe una misura davvero efficace. In questa situazione di emergenza **solo un blocco totale potrebbe servire".** Secondo Forastiere **è meglio un giorno di stop totale che tre o quattro con targhe alterne:** "Sì, ma - ha specificato - dev'essere un blocco totale, dalle 8,30 alle 20,30: non, come si è proposto ad esempio a Roma, dalle 10,30 alle 16,30. Non si bloccherebbe nulla".

I dati, nella capitale, ribadiscono l'urgenza di interventi estremi ed urgenti: nelle zone più inquinate di Roma, come l'Aurelia, **c'è un aumento della mortalità del 7%**, secondo uno studio presentato sempre dal dott. Francesco Forastiere. Le principali malattie rilevate sono quelle cardiovascolari e il tumore al polmone, la cui incidenza è superiore del 9% nelle aree dove gli inquinanti hanno livelli più alti.

Lo studio, pubblicato a marzo 2013, ha preso in esame circa 1.200.000 cittadini romani censiti nel 2001, residenti da più di cinque anni nella Capitale e al di sopra dei 30 anni.

I ricercatori hanno rilevato i livelli di Pm2,5 e biossido di azoto (NO2) nelle diverse zone di Roma scoprendo che per 10 microgrammi in più per metro cubo di polveri e biossido **si registra un aumento medio del rischio di mortalità rispettivamente del 4 e del 6%.**

I risultati mostrano che le morti dal 2001 al 2010 **per cause cardiovascolari sono state oltre 60mila**, più di **22mila** quelle per **malattie ischemiche del cuore**, **circa 9mila** per **malattie respiratorie** e **12mila** per **tumore al polmone.**

Secondo uno studio del 2012, se a Roma venissero rispettati i limiti di Pm2,5 segnalati dall'Oms **l'aspettativa di vita aumenterebbe di oltre 12 mesi e si conterebbero quasi 1.300 morti in meno all'anno**, con un risparmio per le famiglie e per lo Stato di oltre 2 miliardi di euro. Lo stesso accadrebbe per gli standard da Pm10: ci sarebbero quasi 600 ricoveri in meno per malattie respiratorie e oltre 400 in meno per problemi cardiovascolari, **con risparmi complessivi stimati in 4 milioni di euro.**

Le nostre proposte in Italia al Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti

Ecco in 15 punti le nostre proposte per un piano nazionale per lotta allo smog.

- 1) Serve un decreto del governo **per uniformare nei comuni le decisioni di contrasto allo smog dei sindaci** in caso di superamenti limiti di legge degli inquinanti. Inammissibile che ci sono sindaci che emettono ordinanze diverse tra loro, generando confusione e perdita di credibilità nelle istituzioni.
- 2) Bisogna recuperare il progetto del governo Prodi, defanziato dal governo Berlusconi, **1000 treni per i pendolari. E realizzare 200 km di rete per tram e metro superficie**. Istituire il fondo nazionale per il riammodernamento del parco mezzi pubblici locali che è il più vetusto d'Europa: una media di 13 anni contro i 7 anni di altri paesi europei.
- 3) Introdurre nel contratto di lavoro pubblico e privato **il bonus trasporti per chi lascia la macchina a casa e usa i mezzi pubblici**, mobilità sostenibile o condivisa.
- 4) **Divieto definitivo di circolazione in ambito urbano dei veicoli più inquinanti** a partire dai diesel e i SUV come già deciso dalla città di Parigi.
- 5) Rendere strutturale e definitivo il provvedimento per **le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie per l'efficientamento energetico per riammodernare tutto il patrimonio edilizio italiano**. Divieto di uso di idrocarburi ad esclusione del metano, nel riscaldamento degli edifici a partire dal 2017. Obbligo di applicazione della contabilizzazione di calore nei condomini.
- 6) **Piano per la realizzazione di stazioni di erogazione di energia elettrica per le auto elettriche**.
- 7) Piano obbligatorio per ogni città di **realizzazione di vie ciclabili per l'accesso alle città e ai luoghi di lavoro**. Italia è ultimo paese in Europa per uso biciclette per spostamento nei luoghi di lavoro e studio.
- 8) Piano per la realizzazione di **nuovi 10.000 boschi urbani nelle città italiane**.
- 9) **Veri controlli sulle emissioni delle auto**: applicazione dei nuovi criteri

di prova di omologazione per i veicoli immessi sul mercato, con verifica su strada e dichiarazione obbligatoria dei risultati reali di consumo e d'inquinamento risultanti.

10) **Più isole pedonali nei centri delle città e introduzione del road pricing**, finalizzando il ricavato al finanziamento del trasporto pubblico e più controlli per il rispetto del codice della strada nei centri urbani. Verificare attuazione dei piani di risanamento aria delle regioni

11) Un piano per la mobilità condivisa: **car pooling, car sharing, bike sharing e Uber**.

12) L'Italia ha record di auto immatricolate in Europa **il diritto alla mobilità** andrà progressivamente garantito nelle città con i **mezzi pubblici**.

13) **Trasferire i sussidi dall'autotrasporto al Trasporto pubblico locale**. In 15 anni sono stati erogati dallo Stato al trasporto merci su gomma oltre 6 miliardi di euro.

14) **Eliminare l'inquinamento industriale** che coinvolge ben sei milioni di persone, da Trieste passando per Taranto arrivando a Priolo. Applicare il principio chi inquina paga e realizzare le bonifiche. Le autorizzazioni integrate ambientali (AIA) dovranno essere rigorose con controlli e monitoraggi in continuo degli inquinanti a partire dalle diossine. Il personale e le strumentazioni di controllo delle Arpa (agenzie regionali protezioni ambiente) vanno potenziati.

15) Un **piano energetico zero carbonio con obiettivo 100% energie rinnovabili al 2050 e fermare le trivellazioni**.

Le proposte a Roma al Commissario Straordinario di Roma Francesco Paolo Tronca

In 15 punti le nostre proposte per un piano nella Capitale di riduzione Smog

- 1) Provvedimenti di **blocco totale del traffico** anziché le targhe alterne
- 2) Allungamento della sperimentazione di un mese per il **biglietto giornaliero per i mezzi pubblici a 1,5 euro**
- 3) **Incremento delle corse giornaliere degli autobus** che collegano la periferia al centro città
- 4) Inaugurazione di **bus navetta che percorrano tutto il lungotevere** da Porta Portese a Piazzale Flaminio e viceversa
- 5) **Aumento dei controlli per le caldaie** a partire da quelle centralizzate dei condomini
- 6) **Apertura dei cantieri per le 21 piste ciclabili “leggere”** previste per il Giubileo, inserimento di **strade urbane con il divieto dei 30 kmh**, allargamento **pedonalizzazione in strade del centro**.
- 7) **Deducibilità dell'abbonamento annuale dei trasporti**
- 8) Incentivi agli imprenditori (utilizzando i fondi europei) per l'**affiancamento di buoni trasporti insieme ai Ticket Pasto**
- 9) **Acquisto di autobus leggeri elettrici** (utilizzando i fondi europei) per l'instaurazione di nuove linee brevi verso il centro città. **Divieto di passaggio degli autobus turistici nel tridente**.
- 10) **Sperimentazione di linee urbane** con percorsi scelti dagli utenti **via web** sulla scia di quanto proposto con successo da Uber con la Linea-U
- 11) Ripristino del progetto di **Car-Sharing elettrico e del Bike-Sharing**
- 12) **Divieto di entrata in ZTL alle auto con un solo passeggero**
- 13) Sperimentazione di **piattaforme web per il Car-Pooling**
- 14) **Aumento dei controlli del parco auto circolante** da parte della Polizia Municipale

15) **Attivazione di un centro di raccolta delle merci “HUB”** , presso il quale i trasportatori consegnano i propri carichi, e sperimentazione di un sistema di distribuzione a impatto ambientale nullo (mobilità elettrica) , presso i singoli esercizi dislocati nel Centro Storico, basato su mezzi di piccole dimensioni eco-compatibili.

ALLEGATO A

Morti premature attribuibili all'esposizione a particolato sottile (PM2,5), ozono (O3) e biossido di azoto (NO2) nel 2012 in 40 paesi europei e nell'UE-28.

Paese	PM _{2,5}	O ₃	NO ₂
Austria	6 100	320	660
Belgio	9 300	170	2 300
Bulgaria	14 100	500	700
Croazia	4 500	270	50
Cipro	790	40	0
Repubblica ceca	10 400	380	290
Danimarca	2 900	110	50
Estonia	620	30	0
Finlandia	1 900	60	0
Francia	43 400	1 500	7 700
Germania	59 500	2 100	10 400
Grecia	11 100	780	1 300
Ungheria	12 800	610	720
Irlanda	1 200	30	0
Italia	59 500	3 300	21 600
Lettonia	1 800	60	90
Lituania	2 300	80	0
Lussemburgo	250	10	60
Malta	200	20	0
Paesi Bassi	10 100	200	2 800
Polonia	44 600	1 100	1 600
Portogallo	5 400	320	470
Romania	25 500	720	1 500
Slovacchia	5 700	250	60
Slovenia	1 700	100	30
Spagna	25 500	1 800	5 900
Svezia	3 700	160	10
Regno Unito	37 800	530	14 100
Albania	2 200	140	270
Andorra	60	4	0
Bosnia-Erzegovina	3 500	200	70
Ex Repubblica jugoslava di Macedonia	3 000	130	210
Islanda	100	2	0
Liechtenstein	20	1	3
Monaco	30	2	7
Montenegro	570	40	20
Norvegia	1 700	70	200
San Marino	30	2	0
Serbia (2)	13 400	550	1 100
Svizzera	4 300	240	950